

Presentazione

di Gesuino Mattana, sindaco di San Sperate

Con orgoglio presento questo libro che racconta, attraverso le testimonianze raccolte dal giornalista-scrittore Ottavio Olita e le immagini del fotografo Nanni Pes, *San Sperate, all'origine dei murali*.

Il titolo sintetizza una stagione fondamentale della nostra comunità. Il volume, grazie ai racconti dei protagonisti, raccoglie quarant'anni di storia che non appartengono più soltanto ai cittadini di San Sperate.

Attorno a Pinuccio Sciola, il nostro artista conosciuto e apprezzato nel mondo, artefice, iniziatore e propulsore di questa rivoluzione culturale rappresentata dalla nascita del muralismo, si sono incontrati e conosciuti artisti di tutti i continenti, accolti dagli speratini e da Pinuccio come nuovi amici della comunità che lasciavano un segno della loro arte e della loro amicizia. Un ricordo particolare al maestro Foiso Fois, a Diego Asproni, Francesco Dal Casino, senza trascurare i grandi di San Sperate: Angioletto Pilloni, Raffaele Muscas e i tanti, più o meno affermati, ma per noi sempre grandissimi che hanno partecipato alla realizzazione del fenomeno San Sperate.

Pinuccio Sciola ha continuato a viaggiare per i suoi percorsi artistici tornando sempre a vivere e a lavorare artisticamente nella sua casa-laboratorio di San Sperate, regalando il suo talento e il suo affetto alla comunità d'origine che si è riconosciuta in lui e nella scommessa artistica e culturale del muralismo.

L'isola ha visto nascere a San Sperate la sua nuova Atene sarda che ha suscitato l'orgoglio d'appartenenza che unisce vecchi e nuovi abitanti. A San Sperate non si viene per caso, è una scelta di cultura che una piccola comunità lancia alla Sardegna, travolta in questi ultimi decenni da cambiamenti che hanno cancellato drammaticamente i valori fondamentali delle sue antiche culture agricole e pastorali.

La nostra comunità quarant'anni fa si è aperta al mondo, a quello degli artisti prima di tutto, come racconta questo libro, senza mai negare le sue radici. È stata una scommessa vincente, che ancora rivendichiamo orgogliosamente, consapevoli che si può vivere in quest'epoca, di villaggio globale ed elettronico, senza per questo dover abbandonare i migliori valori della nostra civiltà contadina.

Gesuino Mattana